



## LEGAMBIENTE LAZIO

### LEGAMBIENTE LAZIO

Comunicato Stampa (in allegato il testo completo con tutte le tabelle)

**ECOMAFIE 2009: NEL LAZIO 2.086 REATI, 6 AL GIORNO, 8,1% ITALIA DIMEZZATI REATI SU INCENDI, IMPRESSIONANTE AUMENTO SETTORE CEMENTO RISPETTO AL 2008, - 20% REATI, SCENDE DAL 4° AL 5° POSTO, MA ANCHE +18% DENUNCE E +28% SEQUESTRI.**

*Legambiente, i numeri rimangono impressionanti, ma il lavoro Forze dell'Ordine, delle Procure e delle Istituzioni viene premiato: ora presenza più forte della Regione Lazio su rifiuti e cemento, più controlli ma anche promozione cultura legalità. Preoccupa mancata risposta su scioglimento consiglio comunale di Fondi. Subito reati ambientali nel Codice Penale.*

**Numeri quasi uguali per le infrazioni ed i reati compiuti nel ciclo dei rifiuti (288 infrazioni nel 2007 e 291 nel 2008), più che dimezzati quelli sugli incendi (1.000 infrazioni nel 2007 e 481 nel 2008), la nostra regione cresce invece decisamente per le infrazioni nel ciclo del cemento (661 infrazioni nel 2007 e 774 nel 2008): ecco, in sintesi, i dati principali per il Lazio dell'ormai storico Rapporto Ecomafie redatto da Legambiente, elaborando i dati delle Forze dell'Ordine.**

Complessivamente sono 2.086 le infrazioni compiute nel Lazio nel 2008, l'8,1% del totale nazionale di 25.766, una media di circa 6 reati al giorno, con una diminuzione del 20% rispetto allo scorso anno, che fanno piazzare la nostra regione al quinto posto nella classifica italiana degli illeciti ambientali, scendendo dal quarto posto dello scorso anno.

**“I numeri delle Ecomafie nel Lazio rimangono impressionanti, ma allo stesso tempo è davvero evidente che i risultati si vedono laddove si interviene con decisione, come la Regione ha fatto sugli incendi col catasto e l'inasprimento delle sanzioni coinvolgendo i Comuni –ha dichiarato Lorenzo Parlati, presidente di Legambiente Lazio- E' questa la strada da percorrere, su cemento e rifiuti, dove la Regione deve dare un forte impulso alle Amministrazioni locali con una nuova stagione per la gestione dei rifiuti, che incrementi riduzione e raccolta differenziata, settori a basso livello di illegalità e infiltrazione, facilitando sul fronte del cemento abusivo il riavvio delle ruspe per gli abbattimenti. L'Ecomafia nel Lazio ha due facce, da un lato quello dell'illegalità ambientale diffusa, che va sempre più denunciata e repressa, dall'altro quella della criminalità organizzata e delle mafie, vista la decisa crescita del numero di sequestri che mette in luce proprio l'aggravarsi dei reati stessi. Siamo molto preoccupati su Fondi, visto che dopo otto mesi dalla relazione del Prefetto di Latina non si ha ancora una risposta certa sullo scioglimento del Consiglio comunale, positiva o negativa che sia, mentre è stata di recente aperta un'indagine della Direzione distrettuale antimafia di Napoli sul MOF, il grande mercato ortofrutticolo che si trova proprio nel comune pontino. Più in generale va detto che non c'è più tempo per gli indugi, il buon lavoro svolto dalle Forze dell'Ordine e dalle Procure deve essere affiancato da norme più severe, con l'inserimento di tutti i gravi reati ambientali nel Codice penale.”**

Un ritratto che non deve ingannare, portando a pensare ad un quadro degli illeciti ambientali in via di miglioramento. Mentre proprio grazie ai risultati sugli incendi scende, infatti, il numero complessivo dei reati, **si registra un incremento del 18% delle persone denunciate, che aumentano da 1.882 a 2.234**, sebbene ne siano state **arrestate solo 13**, per una percentuale del **10% sul totale nazionale. Crescono addirittura del 28% i sequestri effettuati**, che salgono da 714 a 915, ovvero il **9% della quota italiana**. In realtà questi numeri sono anche il segno di **un'azione repressiva più efficace da parte**



## **LEGAMBIENTE LAZIO**

**delle forze dell'ordine. Ma soprattutto, è impressionante, come detto, l'aumento dell'illegalità nei settori dei rifiuti e ancor più in quello del cemento, dove il Lazio si classifica al quarto e al terzo posto, rispettivamente con 291 e 774 reati ed una percentuale del 7,4% e del 10,3%. Rimane invece stabile al primo posto nel settore delle archeomafie, con una percentuale immutata del 15,3%.**

Da ricordare inoltre che la quinta posizione nella classifica generale viene **registrata subito dopo le quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa, ossia Campania, Calabria, Sicilia e Puglia**. Per numero delle **persone denunciate** il Lazio (con **2.234**) viene a **superare addirittura tre delle prime quattro regioni, ovvero Calabria (1.774), Sicilia (1.782) e Puglia (2.008)**.

**“I casi di smaltimento illecito di rifiuti e di sequestro di immobili abusivi fanno ormai parte della quotidianità delle cronache laziali** –ha dichiarato **Cristiana Avenali**, direttrice di Legambiente Lazio-. Quel che colpisce nelle cronache del cemento abusivo della nostra regione è il persistere di “casi” nei quali l’abusivismo si esprime nelle pieghe dell’urbanistica: i grandi sequestri riguardano troppo spesso lottizzazioni nate legali e divenute nella loro attuazione abusive, servono più controlli da parte dei Comuni sulla congruità di quanto realizzato rispetto a quanto concesso. Aldilà di una risposta di tipo normativo, è necessario agire a livello educativo, a favore di una cultura della legalità, forte deterrente contro i fenomeni dell’illegalità. Per questo, con l’Osservatorio Ambiente e Legalità che gestiamo con l’Assessorato all’Ambiente della Regione Lazio, nel 2008 abbiamo portato avanti una seconda campagna su questi temi, a cui hanno partecipato 4mila ragazzi. Su questo fronte anche l’istituzione poche settimane fa della Consulta regionale Ambiente e Legalità va considerata molto positiva, uno strumento di lavoro che può essere fondamentale per rafforzare i risultati già ottenuti.”

Roma, 5 Maggio 2009

*Ufficio Stampa*  
*Legambiente Lazio*  
*Viale Regina Margherita, 157 - 00198 Roma*  
*Tel: 06.85358051 Fax 06.85355495*  
*Sito: [www.legambientelazio.it](http://www.legambientelazio.it)*  
*Email: [legambiente.comunica@email.it](mailto:legambiente.comunica@email.it)*



**LEGAMBIENTE  
LAZIO**

**ECOMAFIE LAZIO 2009**

**I NUMERI STORIE DELLA CRIMINALITA' AMBIENTALE NELLA REGIONE LAZIO**

**1. IL QUADRO GENERALE DEGLI ILLECITI AMBIENTALI NEL 2008**

Nel 2008, la Regione Lazio con 2.086 illeciti, pari a quasi 6 infrazioni al giorno, si colloca al 5° posto nazionale per numero assoluto di illeciti ambientali, con una diminuzione del 20% circa rispetto allo scorso anno.



L'8,1% degli illeciti ambientali che accadono sul territorio nazionale avviene nel Lazio, con un numero di persone denunciate che sale a 2.234 con un aumento quindi di oltre il 18% rispetto allo scorso anno, un dato che rapportato al totale nazionale evidenzia che il 10% delle persone denunciate si trovano nella Regione Lazio. Il numero delle persone arrestate passa a 13 arresti con una diminuzione del 50% rispetto allo scorso anno. Crescono, invece, i sequestri, il cui numero sale a 915, segnando un aumento del 28% rispetto allo scorso anno e rapportato al totale nazionale dei sequestri, evidenzia che nel Lazio scatta l'adozione di questa misura nel 9% dei casi. **Quasi uguali i numeri sui rifiuti (288 infrazioni nel 2007 e 291 nel 2008), più che dimezzati quelli sugli incendi (1.000 nel 2007 e 481 nel 2008), crescono invece decisamente sul cemento (661 infrazioni nel 2007 e 774 nel 2008). Dati che andranno ulteriormente approfonditi, ma che, nell'evidenziare un calo dei reati, da un lato confermano che laddove si interviene con decisione, come sugli incendi col catasto e l'inasprimento delle sanzioni, si vedono i risultati e dove c'è ancora da fare questo non avviene (vedi cemento e rifiuti), ma che potrebbero mettere in luce anche l'aggravarsi dei reati stessi, vista la decisa crescita del numero di sequestri, fondamentale misura cautelare.**

**Tab. n. 1. La classifica dell'illegalità ambientale nelle prime 5 Regioni per numero assoluto di illeciti ambientali 2008**

Regione	Infrazioni accertate	Percentuale sul totale	Persone denunciate	Persone arrestate	Sequestri Effettuati
1° Campania	3.907	15,2%	3.397	69	1.693
2° Calabria	3.336	12,9%	1.774	34	1.307
3° Sicilia	2.788	10,8%	1.782	7	843
4° Puglia	2.374	9,2%	2.008	20	1.242
<b>5° LAZIO</b>	<b>2.086</b>	<b>8,1%</b>	<b>2.234</b>	<b>13</b>	<b>915</b>
<b>Totale Nazionale</b>	<b>25.766</b>	<b>100%</b>	<b>21.336</b>	<b>221</b>	<b>9.676</b>

Fonte: Elaborazione Legambiente su dati Forze dell'Ordine e Capitanerie di Porto.

**Tab. n. 2. Andamento numero assoluto illeciti ambientali 2007/2008, Regione Lazio.**

Regione	Infrazioni accertate	Percentuale sul totale	Persone denunciate	Persone arrestate	Sequestri Effettuati	Posizione classifica
<b>2008</b>	<b>2.086</b>	<b>8,1%</b>	<b>2.234</b>	<b>13</b>	<b>915</b>	<b>5</b>
2007	2.595	8,6%	1.882	27	714	4
<b>Trend</b>	↓	↓	↑	↓	↑	↓

Fonte: Elaborazione Legambiente su dati Forze dell'Ordine e Capitanerie di Porto.



**LEGAMBIENTE  
LAZIO**

## 2. IL CICLO DEI RIFIUTI

Nel ciclo dei rifiuti il Lazio continua a scalare la “classifica dei cattivi”, visto che dopo essere passata nel 2007 dal nono al sesto posto, nel 2008 si attesta invece al quarto, con 291 reati su un totale di 3.911, per una percentuale del 7,4% ed una media giornaliera di circa 0,8 reati. Mentre rimane, inoltre, più o meno stabile, il numero delle persone denunciate, che salgono da 354 a 358, e diminuisce della metà il numero degli arresti, passando da 22 ad 11, il numero dei sequestri fa segnare un incremento del 25,5%, aumentando da 137 a 172.



Queste cifre sono perfettamente in linea con la relazione annuale della **Direzione nazionale antimafia**, che recita: “Il dato più preoccupante riguarda il coinvolgimento del territorio regionale nei fenomeni di smaltimento illecito dei rifiuti, nel quale alcune indagini hanno evidenziato interessi della criminalità organizzata. Il fenomeno riguarda tutte le province laziali”. Anche quelle del nord, tanto che la relazione della Dna, evidenzia “il ruolo di crocevia di traffici illeciti della provincia di Viterbo. Tale territorio si sta progressivamente inquinando per l’interramento illegale di rifiuti provenienti da varie parti d’Italia”.

**Tab. n. 3 – La classifica dell’illegalità nel Ciclo dei Rifiuti-2008 nelle prime 5 Regioni**

Regione	Infrazioni accertate	Percentuale sul Totale	Persone denunciate	Persone arrestate	Sequestri Effettuati
1° Campania	573	14,7%	562	63	262
2° Puglia	355	9,1%	416	15	271
3° Calabria	293	7,5%	238	0	567
<b>4° LAZIO</b>	<b>291</b>	<b>7,4%</b>	<b>358</b>	<b>11</b>	<b>172</b>
5° Piemonte	254	6,5%	254	12	111
<b>Totale Nazionale</b>	<b>3.911</b>	<b>100%</b>	<b>4.591</b>	<b>137</b>	<b>2.406</b>

Fonte: Elaborazione Legambiente su dati Forze dell’Ordine e Capitanerie di Porto.

**Tab. n. 4. Andamento numero illeciti “ciclo dei rifiuti” 2007/2008, Regione Lazio.**

Regione	Infrazioni accertate	Percentuale sul totale	Persone denunciate	Persone arrestate	Sequestri Effettuati	Posizione classifica
<b>2008</b>	<b>291</b>	<b>7,4%</b>	<b>358</b>	<b>11</b>	<b>172</b>	<b>4</b>
2007	288	6,0%	354	22	137	6
<b>Trend</b>	↑	↑	↑	↓	↑	↑

Fonte: Elaborazione Legambiente su dati Forze dell’Ordine e Capitanerie di Porto.

**LE STORIE.** Proprio a Viterbo, il 19 novembre scorso, si è aperto con l’udienza preliminare il più grande processo contro le ecomafie del Lazio, quello relativo all’inchiesta “**Giro d’Italia, ultima tappa Viterbo**”, che ha avuto come fulcro delle attività d’indagine proprio le province prima immacolate di Viterbo e Rieti. Sull’esempio di Legambiente, che si è costituita parte civile nei confronti dei 15 imputati rinviati a giudizio con l’accusa di traffico illecito di rifiuti, hanno fatto altrettanto Regione Lazio, Provincia di Viterbo, Comune di Vetralla e Comune di Castel Sant’Elia. È stata infine accolta la domanda di citazione dei responsabili che apre la strada al risarcimento del danno ambientale. Le indagini hanno consentito di scoprire un traffico di 250 mila tonnellate di rifiuti speciali provenienti da mezza Italia, per un giro d’affari pari a 2,5 milioni di euro.

**Un altro caso emblematico è sicuramente quello della Valle del Sacco**, che come testimoniano le ultime analisi epidemiologiche condotte sulla popolazione versa ormai in una situazione di inquinamento diffuso, generato in buona parte dai derivati della lavorazione del lindano, un potente insetticida prodotto



## LEGAMBIENTE LAZIO

sin dagli anni Cinquanta e utilizzato in campo agricolo fino a vent'anni fa. Gli scarichi partivano dall'area di produzione industriale ex Snia Bpd e finivano nel fiume e nelle falde acquifere circostanti. Sempre nell'area, precisamente a **Colleferro**, a marzo sono stati sequestrati due inceneritori dell'impianto di smaltimento rifiuti e sono state arrestate 13 persone, con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, nonché di falso, truffa, accesso abusivo a sistemi informatici e favoreggiamento personale.

Da annotare infine che nel corso del 2008 il Noe di Roma ha condotto anche un'operazione riguardante **un traffico internazionale di rifiuti denominata "Corno d'Africa"**. Nel giugno dello scorso anno sono state sequestrate due società, una a Roma, e l'altra a Casperia (Ri), che, alla normale attività di autodemolizione e rottamazione di veicoli usati, affiancavano un traffico di rifiuti speciali pericolosi e non tra l'Italia e l'Etiopia, con diramazioni in Siria, Sudan, Gibuti ed Eritrea.

### 3. CICLO DEL CEMENTO

Un'escalation davvero preoccupante quella della nostra Regione, che dopo il miglioramento fatto registrare lo scorso anno, sale dal terzo al quarto posto, subito dopo la Campania e la Calabria, con **774 infrazioni su un totale di 7499, ovvero il 10,3%, dimostrando che cemento illegale ed abusivismo hanno trovato nel Lazio radici ben**

**salde**. I reati aumentano dunque del **17%** rispetto al 2007, quando ne furono registrati 661 su un totale di 7978, **per una percentuale dell'8,3%**. Un aumento che arriva addirittura al **51%**, rispetto al dato dello scorso anno, quando si analizza il numero delle persone denunciate, **pari nel 2008 a 1327, contro le 875 del 2007**. Impennata pure per i sequestri, **467 a fronte dei 286 dell'anno prima**.

**Eppure, bisogna ricordare che la Regione Lazio sin dall'anno scorso si è dotata di una buona legge sull'abusivismo edilizio**, che responsabilizza i Comuni e facilita il buon lavoro delle forze dell'ordine e delle procure, inchiodando chi fa scempio del territorio e del paesaggio.



Tab. n. 5 – La classifica dell'illegalità nel Ciclo del Cemento- 2008 nelle prime 5 Regioni

Regione	Infrazioni accertate	Percentuale sul Totale	Persone denunciate	Persone arrestate	Sequestri effettuati
1° Campania	1.267	16,9%	1.685	0	625
2° Calabria	900	12%	923	1	319
<b>3° LAZIO</b>	<b>774</b>	<b>10,3%</b>	<b>1.327</b>	<b>0</b>	<b>467</b>
4° Sicilia	724	9,7%	864	0	288
5° Puglia	567	7,6%	746	0	276
Totale Nazionale	7.499	100%	9.986	3	2.644

Fonte: Elaborazione Legambiente su dati Forze dell'Ordine e Capitanerie di Porto.

Tab. n. 6. Andamento numero illeciti ambientali "ciclo del cemento" 2007/2008, Regione Lazio.

Regione	Infrazioni accertate	Percentuale sul totale	Persone denunciate	Persone arrestate	Sequestri Effettuati	Posizione classifica
<b>2008</b>	<b>774</b>	<b>10,3%</b>	<b>1.327</b>	<b>0</b>	<b>467</b>	<b>3</b>
2007	661	8,3%	875	0	286	4
<b>Trend</b>	↑	↑	↑	=	↑	↑

Fonte: Elaborazione Legambiente su dati Forze dell'Ordine e Capitanerie di Porto.



## LEGAMBIENTE LAZIO

**LE STORIE.** Ogni tanto non mancano le vittorie sul terreno della legalità. Dopo l'abbattimento dell'Ecomostro più grande della Regione Lazio, quello dell'Isola dei Ciurli, nel territorio del Comune di Fondi (Lt), ormai da parecchi mesi si attende la decisione definitiva circa lo scioglimento dello stesso Consiglio Comunale della città, a causa di infiltrazioni di clan camorristici, soprattutto nell'ambito di illeciti ambientali legati proprio al ciclo del cemento. Legambiente continua intanto la sua battaglia contro vecchi e nuovi Ecomostri, come il **Complesso turistico Holiday Village**, situato sempre a Fondi, direttamente sul mare, al momento sotto sequestro, oppure il **Complesso turistico alberghiero Punta Cetarola**, situato in località Montepiano, nel Comune di Sperlonga (Lt), in un'area "supervincolata". Mentre quasi quotidianamente si ha notizia del sequestro di costruzioni abusive: ultima in ordine di tempo l'operazione "Mattone pulito", che ad aprile ha coinvolto 421 unità immobiliari, per complessivi 30 mila metri quadrati di superficie, a Pomezia (Rm), portando alla denuncia per abusi edilizi di 16 imprenditori, mentre sei tra funzionari e dirigenti comunali sono indagati per abuso d'ufficio. **Clamorosa, inoltre, la scoperta della lottizzazione abusiva di Riano, a nord della capitale**, dove nel dicembre scorso sono state sequestrate 117 ville, frutto di 16 lottizzazioni abusive, in un'area di 135 ettari: 193 le persone indagate.

#### 4. ARCHEOMAFIE

Il problema delle archeomafie, ovvero l'aggressione criminale al nostro patrimonio artistico ed archeologico, continua ad affliggere l'Italia, considerato che è il Paese con più opere d'arte da custodire, e stabili rimangono le Regioni più colpite, a cominciare dalla nostra, con la capitale in prima fila. **Il Lazio rimane dunque sul podio anche per il 2008, con 158 reati su un totale di 1.031, ed una percentuale invariata del 15,3% (contro i 166 su 1.085 del 2007).**



#### 5. RACKET DEGLI ANIMALI

Nel 2008 la Regione Lazio si colloca al **settimo posto** per i reati legati al racket di animali, le cosiddette zoomafie, con **229 infrazioni complessive** su un totale di **3.212**, per una percentuale del **7,1%**. Complessivamente sono state **176 le denunce e gli arresti**, mentre sono stati **130 i sequestri effettuati**.

#### 6. AGROMAFIE

**Gli interessi della criminalità organizzata hanno sempre riguardato le campagne, seppur con i decenni essi si siano evoluti e la mafia sia ora interessata a tutta la filiera del prodotto, per un giro d'affari che la Confederazione italiana agricoltori (Cia), stima sui 10 miliardi di euro annui. Dal campo ai mercati ortofrutticoli, passando per il trasporto delle merci, la longa manus della mafia si insinua in ogni fase della produzione e commercializzazione dell'ortofrutta.**

Nel Lazio, l'interesse principale risiede senz'altro nel **mercato ortofrutticolo di Fondi**, visto che è **il più grande d'Italia ed uno dei più importanti d'Europa**, con **4mila operatori**: qui vengono lavorati e trasformati **12 milioni di quintali di prodotti**, per un giro d'affari di circa **un miliardo di euro**, che non può non richiamare l'attenzione della criminalità organizzata.

Iniziata negli **anni Sessanta**, quando a Fondi erano arrivate alcune famiglie perdenti delle guerre interne alla 'ndrangheta, negli ultimi anni l'invasione criminale del Sud del Lazio ha assunto contorni preoccupanti, tanto da portare a dire che la provincia di Latina è sotto il controllo criminale della camorra e della 'ndrangheta. Sarebbe questa la cosiddetta "**Quinta mafia**", che sta nascendo a Sud di



**LEGAMBIENTE  
LAZIO**

**Roma e ha forti interessi anche nella capitale.** Ed è proprio intorno al mercato ortofrutticolo che sembra saldarsi una stretta alleanza tra mafiosi e politici laziali, su cui i magistrati stanno ancora indagando. Non a caso nel novembre del 2008 la Direzione distrettuale antimafia ha chiesto **lo scioglimento per mafia del Consiglio comunale di Fondi.**

Traffico d'armi e droga, intimidazioni, pressioni sugli appalti per la fornitura di servizi: **l'indagine riguarda molti dei servizi legati al mercato, anche quelli di pulizia e coinvolge diversi esponenti della politica comunale, provinciale e regionale.** Ad esempio, dalle indagini emerge che sarebbe la criminalità organizzata a gestire gli spazi all'interno del mercato, decidendo chi può lavorare e chi resta invece escluso. **I clan calabresi e casalesi controllerebbero ammissioni ed esclusioni dei grossisti operanti nella struttura, con il coinvolgimento diretto di un assessore comunale e un consigliere regionale.**

**7. INCENDI DOLOSI, COLPOSI, GENERICI**

Nel 2008 diminuisce il numero degli incendi a livello nazionale, **passando da oltre 10mila a 7.245**, come diminuiscono quelli nella **Regione Lazio, che scende dal terzo al sesto posto, con 481 infrazioni accertate, pari al 6,6% del totale, 47** persone denunciate, nessun arresto e **18** sequestri effettuati. **Nel 2007 i reati furono invece mille, pari al 9,9%, accompagnati da 67 denunce, 5 arresti e 15 sequestri.**

VARIAZIONE  
LAZIO 2007/2008  
↓

**Tab. n. 7 La classifica degli incendi dolosi, colposi e generici nel 2008**

Regione	Infrazione	Percentuale	Persone arrestate	Persone denunciate	Sequestri
1. Calabria	1528	21,1%	59	8	14
2. Campania	941	13%	32	2	10
3. Sicilia	909	12,5%	47	5	7
4. Puglia	638	8,8%	26	1	6
5. Sardegna	540	7,5%	122	6	97
<b>6. LAZIO</b>	<b>481</b>	<b>6,6%</b>	<b>47</b>	<b>0</b>	<b>18</b>
<b>Totale Nazionale</b>	<b>7.245</b>	<b>100%</b>	<b>640</b>	<b>24</b>	<b>205</b>

Fonte: Elaborazione Legambiente su dati del Corpo Forestale dello Stato.

**Tab. n. 8. Andamento numero illeciti ambientali "incendi" 2007/2008, Regione Lazio.**

Regione	Infrazioni accertate	Percentuale sul totale	Persone denunciate	Persone arrestate	Sequestri Effettuati	Posizione classifica
<b>2008</b>	<b>481</b>	<b>6,6%</b>	<b>47</b>	<b>0</b>	<b>18</b>	<b>6</b>
2007	<b>1.000</b>	<b>9,9%</b>	<b>67</b>	<b>5</b>	<b>15</b>	3
<b>Trend</b>	↓	↓	↓	↓	↑	↓

Fonte: Elaborazione Legambiente su dati del Corpo Forestale dello Stato.